



Bruxelles, 23 maggio 2022  
(OR. en)

9420/22

ECOFIN 485  
UEM 120  
SOC 300  
EMPL 195  
COMPET 382  
ENV 487  
EDUC 177  
RECH 285  
ENER 213  
JAI 726  
GENDER 57  
ANTIDISCRIM 41  
JEUN 73  
SAN 303

#### NOTA DI TRASMISSIONE

---

Origine:	Segretaria generale della Commissione europea, firmato da Martine DEPREZ, direttrice
Data:	23 maggio 2022
Destinatario:	Segretariato generale del Consiglio
n. doc. Comm.:	COM(2022) 601 final
Oggetto:	Raccomandazione di RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO relativa al programma nazionale di riforma dell'Austria e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2022 dell'Austria

---

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2022) 601 final.

---

All.: COM(2022) 601 final



Bruxelles, 23.5.2022  
COM(2022) 601 final

Raccomandazione di

**RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO**

**relativa al programma nazionale di riforma dell'Austria e che formula un parere del  
Consiglio sul programma di stabilità 2022 dell'Austria**

{SWD(2022) 601 final} - {SWD(2022) 640 final}

Raccomandazione di

## **RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO**

**relativa al programma nazionale di riforma dell'Austria e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2022 dell'Austria**

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 121, paragrafo 2, e l'articolo 148, paragrafo 4,

visto il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio, del 7 luglio 1997, per il rafforzamento della sorveglianza delle posizioni di bilancio nonché della sorveglianza e del coordinamento delle politiche economiche<sup>1</sup>, in particolare l'articolo 5, paragrafo 2,

vista la raccomandazione della Commissione europea,

viste le risoluzioni del Parlamento europeo,

viste le conclusioni del Consiglio europeo,

visto il parere del comitato per l'occupazione,

visto il parere del comitato economico e finanziario,

visto il parere del comitato per la protezione sociale,

visto il parere del comitato di politica economica,

considerando quanto segue:

- (1) Il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio<sup>2</sup> che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza è entrato in vigore il 19 febbraio 2021. Il dispositivo per la ripresa e la resilienza fornisce sostegno finanziario per l'attuazione di riforme e investimenti, con uno stimolo di bilancio finanziato dall'Unione. Contribuisce alla ripresa economica e all'attuazione di investimenti e riforme sostenibili e propizi per la crescita, volti in particolare a promuovere la transizione verde e digitale, e rafforza la resilienza e la crescita potenziale delle economie degli Stati membri. Contribuisce inoltre a promuovere finanze pubbliche sostenibili e a stimolare la crescita e la creazione di posti di lavoro nel medio e lungo periodo. Il contributo finanziario massimo per ciascuno Stato membro nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza [è stato] aggiornato il [XX] giugno 2022, a norma dell'articolo 11, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2021/241.

---

<sup>1</sup> GU L 209 del 2.8.1997, pag. 1.

<sup>2</sup> Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza (GU L 57 del 18.2.2021, pag. 17).

- (2) Il 24 novembre 2021 la Commissione ha adottato l'analisi annuale della crescita sostenibile, segnando l'inizio del semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche 2022. Ha tenuto debito conto del rinnovato impegno comune del vertice sociale di Porto del maggio 2021 a proseguire l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali proclamato dal Parlamento europeo, dal Consiglio e dalla Commissione il 17 novembre 2017. Il 25 marzo 2022 il Consiglio europeo ha approvato le priorità dell'analisi annuale della crescita sostenibile 2022. Sempre il 24 novembre 2021 la Commissione ha adottato, sulla base del regolamento (UE) n. 1176/2011, la relazione sul meccanismo di allerta, in cui non annoverava l'Austria tra gli Stati membri da sottoporre a esame approfondito<sup>3</sup>. Lo stesso giorno ha adottato anche una raccomandazione di raccomandazione del Consiglio relativa alla politica economica della zona euro, che il Consiglio ha adottato il 5 aprile 2022, e la proposta di relazione comune sull'occupazione 2022 che analizza l'attuazione degli orientamenti in materia di occupazione e i principi del pilastro europeo dei diritti sociali, che il Consiglio ha adottato il 14 marzo 2022.
- (3) L'invasione russa dell'Ucraina, di poco successiva alla pandemia mondiale, ha sensibilmente modificato il contesto geopolitico ed economico. L'impatto dell'invasione sulle economie degli Stati membri si è manifestato ad esempio con l'aumento dei prezzi dell'energia e dei generi alimentari, l'afflusso di rifugiati dall'Ucraina e prospettive di crescita più deboli. L'aumento dei prezzi dell'energia grava in particolare sulle famiglie più vulnerabili che si trovano o rischiano di cadere in condizioni di povertà energetica. L'UE sta inoltre registrando un afflusso senza precedenti di persone in fuga dall'Ucraina. In questo contesto il 4 marzo 2022 è stata attivata per la prima volta la direttiva sulla protezione temporanea<sup>4</sup>, che riconosce agli sfollati ucraini il diritto di soggiornare legalmente nell'UE e dà loro accesso all'istruzione e alla formazione, al mercato del lavoro, all'assistenza sanitaria, agli alloggi e all'assistenza sociale. È messo a disposizione dell'Austria un sostegno eccezionale nell'ambito dell'iniziativa "Azione di coesione a favore dei rifugiati in Europa" (CARE) e attraverso prefinanziamenti aggiuntivi del programma di assistenza alla ripresa per la coesione e i territori d'Europa (REACT-EU) per rispondere prontamente alle esigenze di accoglienza e integrazione di quanti fuggono dall'Ucraina.
- (4) Tenuto conto dei rapidi mutamenti della situazione economica e geopolitica, il semestre europeo riprende il suo ampio coordinamento delle politiche economiche e occupazionali nel 2022, seguendo nel contempo un'evoluzione in linea con i requisiti di applicazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza, come indicato nell'analisi annuale della crescita sostenibile 2022. L'attuazione dei piani per la ripresa e la resilienza adottati è fondamentale per il conseguimento delle priorità politiche del semestre europeo; i piani infatti affrontano tutte o un sottoinsieme significativo delle raccomandazioni specifiche per paese formulate nei cicli 2019 e 2020. Le raccomandazioni specifiche per paese 2019 e 2020 sono ugualmente pertinenti per i piani per la ripresa e la resilienza riveduti, aggiornati o modificati a norma degli articoli 14, 18 e 21 del regolamento (UE) 2021/241, e si aggiungono alle eventuali raccomandazioni specifiche per paese formulate entro la data di presentazione del piano modificato.

---

<sup>3</sup> Regolamento (UE) n. 1176/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 novembre 2011, sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici (GU L 306 del 23.11.2011, pag. 25).

<sup>4</sup> Decisione di esecuzione (UE) 2022/382 del Consiglio, del 4 marzo 2022, che accerta l'esistenza di un afflusso massiccio di sfollati dall'Ucraina ai sensi dell'articolo 5 della direttiva 2001/55/CE e che ha come effetto l'introduzione di una protezione temporanea (GU L 71 del 4.3.2022, pag. 1).

- (5) La clausola di salvaguardia generale è attiva dal marzo 2020<sup>5</sup>. Nella comunicazione del 3 marzo 2021<sup>6</sup>, la Commissione ha espresso il parere secondo cui la decisione sulla disattivazione o sul mantenimento della clausola di salvaguardia generale dovrebbe essere presa nel quadro di una valutazione globale dello stato dell'economia, prendendo come criterio quantitativo principale il livello di attività economica nell'UE o nella zona euro rispetto ai livelli precedenti la crisi (fine 2019).
- (6) Seguendo l'approccio indicato nel parere del Consiglio del 18 giugno 2021 sul programma di stabilità 2021, l'orientamento della politica di bilancio è attualmente misurato al meglio in base alla variazione della spesa primaria (al netto delle misure discrezionali sul lato delle entrate), escluse le misure temporanee di emergenza connesse alla crisi COVID-19, ma comprese le spese finanziate mediante sostegno a fondo perduto (sovvenzioni) del dispositivo per la ripresa e la resilienza e altri fondi dell'UE, rispetto alla crescita potenziale a medio termine<sup>7</sup>. Al di là dell'orientamento generale della politica di bilancio, al fine di valutare se la politica di bilancio nazionale sia prudente e la sua composizione sia favorevole a una ripresa sostenibile in linea con la transizione verde e digitale, viene prestata attenzione anche all'evoluzione della spesa corrente primaria finanziata a livello nazionale<sup>8</sup> (al netto delle misure discrezionali sul lato delle entrate ed escluse le misure temporanee di emergenza connesse alla crisi COVID-19) e degli investimenti.
- (7) Il 2 marzo 2022 la Commissione ha adottato una comunicazione che fornisce orientamenti generali per la politica di bilancio nel 2023, con l'obiettivo di sostenere la preparazione dei programmi di stabilità e convergenza degli Stati membri e rafforzare in tal modo il coordinamento delle politiche<sup>9</sup>. Pur essendo pronta a reagire all'evoluzione della situazione economica, sulla base delle prospettive macroeconomiche delle previsioni d'inverno 2022 la Commissione ha osservato che la transizione da una politica di bilancio aggregata favorevole nel 2020-2022 a una politica di bilancio aggregata sostanzialmente neutra nel 2023 apparirebbe appropriata. La Commissione ha annunciato che le raccomandazioni in materia di bilancio per il 2023 dovrebbero continuare a differenziare tra gli Stati membri e tenere conto di eventuali effetti di ricaduta tra paesi. Ha invitato gli Stati membri a tenere conto degli orientamenti nei rispettivi programmi di stabilità e convergenza e si è impegnata a monitorare attentamente l'andamento dell'economia e ad adeguare i propri orientamenti politici secondo necessità e al più tardi in occasione del pacchetto di primavera del semestre alla fine di maggio 2022.

---

<sup>5</sup> Comunicazione della Commissione al Consiglio sull'attivazione della clausola di salvaguardia generale del patto di stabilità e crescita, Bruxelles, 20.3.2020 (COM(2020) 123 final).

<sup>6</sup> Comunicazione della Commissione al Consiglio - A un anno dall'insorgere della pandemia di COVID-19: la risposta della politica di bilancio, Bruxelles, 3.3.2021 (COM(2021) 105 final).

<sup>7</sup> Le stime della presente raccomandazione relative all'orientamento della politica di bilancio e alle sue componenti sono stime della Commissione basate sulle ipotesi sottese alle previsioni di primavera 2022 della Commissione. Le stime della Commissione relative alla crescita potenziale a medio termine non tengono conto delle ricadute positive delle riforme indotte dal piano per la ripresa e la resilienza, che possono stimolare la crescita potenziale.

<sup>8</sup> Non finanziata da sovvenzioni del dispositivo per la ripresa e la resilienza e da altri fondi dell'UE.

<sup>9</sup> Comunicazione della Commissione al Consiglio - Orientamenti di politica di bilancio per il 2023, Bruxelles, 2.3.2022 (COM(2022) 85 final).

- (8) Per quanto riguarda gli orientamenti in materia di bilancio forniti il 2 marzo 2022, le raccomandazioni in materia di bilancio per il 2023 tengono conto del peggioramento delle prospettive economiche, dell'accresciuta incertezza e di ulteriori rischi di revisione al ribasso, nonché dell'inflazione più elevata rispetto alle previsioni d'inverno. Alla luce di tali considerazioni, la risposta di bilancio deve espandere gli investimenti pubblici per la transizione verde e digitale e la sicurezza energetica e sostenere il potere d'acquisto delle famiglie più vulnerabili in modo da attenuare l'impatto dell'aumento dei prezzi dell'energia e contribuire a limitare le pressioni inflazionistiche derivanti dagli effetti di secondo impatto attraverso misure mirate e temporanee; la politica di bilancio deve rimanere agile per adeguarsi alle circostanze in rapida evoluzione ed essere differenziata da un paese all'altro in funzione della rispettiva situazione economica e di bilancio, anche per quanto riguarda l'esposizione alla crisi e l'afflusso di sfollati dall'Ucraina.
- (9) Il 30 aprile 2021 l'Austria ha presentato alla Commissione il piano nazionale per la ripresa e la resilienza, conformemente all'articolo 18, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/241. A norma dell'articolo 19 del medesimo regolamento, la Commissione ha valutato la pertinenza, l'efficacia, l'efficienza e la coerenza del piano, conformemente agli orientamenti per la valutazione di cui all'allegato V del regolamento. Il 13 luglio 2021 il Consiglio ha adottato la decisione relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Austria<sup>10</sup>. L'erogazione delle rate è subordinata a una decisione della Commissione adottata a norma dell'articolo 24, paragrafo 5, del regolamento (UE) 2021/241, che stabilisca che l'Austria ha conseguito in misura soddisfacente i traguardi e gli obiettivi indicati nella decisione di esecuzione del Consiglio. Il conseguimento soddisfacente presuppone che non sia stato annullato il conseguimento di traguardi e obiettivi precedenti.
- (10) L'Austria ha presentato il programma nazionale di riforma 2022 e il programma di stabilità 2022 il 27 aprile 2022. I due programmi sono stati valutati congiuntamente per tener conto delle correlazioni. In conformità dell'articolo 27 del regolamento (UE) 2021/241, il programma nazionale di riforma 2022 rispecchia anche la relazione semestrale dell'Austria in merito ai progressi compiuti nella realizzazione del suo piano per la ripresa e la resilienza.
- (11) La Commissione ha pubblicato la relazione per paese 2022 relativa all'Austria<sup>11</sup> il 23 maggio 2022. Ha valutato i progressi compiuti dall'Austria nel dare seguito alle raccomandazioni specifiche per paese adottate dal Consiglio nel 2019, nel 2020 e nel 2021 e ha fatto il punto sull'attuazione del piano per la ripresa e la resilienza da parte dell'Austria, basandosi sul quadro di valutazione della ripresa e della resilienza. Sulla scorta di questa analisi la relazione per paese ha individuato lacune rispetto alle sfide non affrontate o solo parzialmente affrontate nel piano per la ripresa e la resilienza, e anche a sfide nuove ed emergenti, tra cui quelle derivanti dall'invasione russa dell'Ucraina. Ha valutato quindi i progressi compiuti dall'Austria nell'attuare il pilastro europeo dei diritti sociali, conseguire gli obiettivi principali dell'UE in materia di occupazione, competenze e riduzione della povertà e gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.

---

<sup>10</sup> Decisione di esecuzione del Consiglio, del 6 luglio 2021, relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Austria (ST 10159/2021).

<sup>11</sup> SWD(2022) 601 final.

- (12) Il 27 aprile 2022 l'Austria ha presentato il suo programma di stabilità 2022, in linea con il termine stabilito dall'articolo 4 del regolamento (CE) n. 1466/97.
- (13) Il 23 maggio 2022 la Commissione ha pubblicato una relazione a norma dell'articolo 126, paragrafo 3, TFUE. La relazione esaminava la situazione di bilancio dell'Austria, il cui disavanzo delle amministrazioni pubbliche nel 2021 superava il valore di riferimento del 3 % del PIL stabilito dal trattato. Tale relazione ha concluso che il criterio del disavanzo non era soddisfatto. In linea con la comunicazione del 2 marzo 2022, la Commissione non ha proposto di avviare nuove procedure per i disavanzi eccessivi nella primavera del 2022 e valuterà nuovamente la possibile apertura di procedure per i disavanzi eccessivi nell'autunno del 2022.
- (14) Il 20 luglio 2020 il Consiglio ha raccomandato all'Austria di attuare nel 2020 e nel 2021, in linea con la clausola di salvaguardia generale, tutte le misure necessarie per affrontare efficacemente la pandemia e sostenere l'economia e la successiva ripresa. Ha inoltre raccomandato all'Austria, quando le condizioni economiche lo consentano, di perseguire politiche di bilancio volte a conseguire posizioni di bilancio a medio termine prudenti e ad assicurare la sostenibilità del debito, migliorando nel contempo gli investimenti. Nel 2021, sulla base dei dati convalidati da Eurostat, il disavanzo delle amministrazioni pubbliche dell'Austria è sceso dall'8,0 % del PIL nel 2020 al 5,9 % nel 2021. La risposta della politica di bilancio dell'Austria ha sostenuto la ripresa economica nel 2021, mentre le misure temporanee di sostegno di emergenza sono scese dal 4,8 % del PIL nel 2020 al 4,3 % nel 2021. Le misure adottate dall'Austria nel 2021 sono in linea con la raccomandazione del Consiglio del 20 luglio 2020. Le misure discrezionali di bilancio adottate dal governo nel 2020 e nel 2021 erano per lo più temporanee o accompagnate da misure di compensazione. Allo stesso tempo, alcune delle misure discrezionali adottate dal governo nel periodo 2020-2021 non erano temporanee o accompagnate da misure di compensazione e consistevano principalmente in un significativo sgravio fiscale concesso alle famiglie e alle imprese attraverso la cosiddetta riforma fiscale eco-sociale. Sulla base dei dati convalidati da Eurostat, nel 2021 il debito delle amministrazioni pubbliche si è attestato all'82,8 % del PIL.
- (15) Lo scenario macroeconomico su cui si fondano le proiezioni di bilancio del programma di stabilità 2022 è realistico. Il governo prevede una crescita del PIL reale del 3,9 % nel 2022 e del 2,0 % nel 2023. A titolo di confronto, le previsioni di primavera 2022 della Commissione prospettano una crescita del PIL reale pari al 3,9 % nel 2022 e all'1,9 % nel 2023. Nel programma di stabilità 2022, il governo prevede un calo del disavanzo nominale al 3,1 % del PIL nel 2022 e all'1,5 % nel 2023. Il calo registrato nel 2022 riflette principalmente la forte crescita dell'attività economica e la revoca della maggior parte delle misure di emergenza. In assenza di altre misure, come quelle relative agli elevati prezzi dell'energia, il disavanzo sarebbe ulteriormente diminuito. Stando al programma, il rapporto debito pubblico/PIL dovrebbe scendere all'80 % nel 2022 e al 77,1 % nel 2023. Sulla base delle misure politiche note alla data limite delle previsioni, le previsioni di primavera 2022 della Commissione prospettano un disavanzo pubblico per il 2022 e il 2023 pari rispettivamente al 3,1 % del PIL e all'1,5 % del PIL, in linea con il disavanzo previsto nel programma di stabilità 2022. Le previsioni di primavera 2022 della Commissione prospettano un rapporto debito pubblico/PIL analogo, pari all'80 % nel 2022 e al 77,5 % nel 2023.

Secondo le previsioni di primavera 2022 della Commissione, la crescita del prodotto potenziale a medio termine (media su 10 anni) è stimata all'1,2 %. Tale stima non

comprende però l'impatto delle riforme inserite nel piano per la ripresa e la resilienza che possono dare impulso alla crescita potenziale dell'Austria.

- (16) Nel 2022 il governo ha gradualmente eliminato la maggioranza delle misure adottate in risposta alla crisi COVID-19, cosicché le misure temporanee di sostegno di emergenza dovrebbero scendere dal 4,3 % del PIL nel 2021 all'1,1 % nel 2022. Il disavanzo pubblico è influenzato dalle misure adottate per contrastare l'impatto economico e sociale dell'aumento dei prezzi dell'energia, che secondo le previsioni di primavera 2022 della Commissione sono stimate allo 0,4 % del PIL nel 2022 e allo 0,2 % del PIL nel 2023<sup>12</sup>. Tali misure consistono principalmente in trasferimenti sociali alle famiglie più povere, tagli alle imposte indirette sul consumo di energia e misure temporanee di sgravio per i pendolari nel contesto delle imposte sul reddito delle persone fisiche e sono state annunciate come temporanee. Tuttavia, nel caso in cui i prezzi dell'energia rimangano elevati anche nel 2023, alcune di esse potrebbero essere mantenute. Il disavanzo pubblico risente anche dei costi per offrire protezione temporanea agli sfollati dall'Ucraina, che secondo le previsioni di primavera 2022 della Commissione si attestano allo 0,3 % del PIL nel 2022 e allo 0,4 % nel 2023<sup>13</sup>.
- (17) Il 18 giugno 2021 il Consiglio ha raccomandato che nel 2022 l'Austria<sup>14</sup> mantenga un orientamento di bilancio favorevole, anche grazie all'impulso dato dal dispositivo per la ripresa e la resilienza, e preservi gli investimenti finanziati a livello nazionale. Ha inoltre raccomandato all'Austria, quando le condizioni economiche lo consentano, di perseguire una politica di bilancio volta a conseguire posizioni di bilancio a medio termine prudenti e a incrementare nel contempo gli investimenti per stimolare il potenziale di crescita.
- (18) Nel 2022, sulla base delle previsioni di primavera 2022 della Commissione e includendo le informazioni contenute nel programma di stabilità 2022 dell'Austria, l'orientamento della politica di bilancio dovrebbe essere di sostegno a -1,2 % del PIL, come raccomandato dal Consiglio<sup>15</sup>. L'Austria prevede di continuare a sostenere la ripresa avvalendosi del dispositivo per la ripresa e la resilienza per finanziare investimenti aggiuntivi, come raccomandato dal Consiglio. Secondo le proiezioni il contributo positivo all'attività economica della spesa finanziata mediante le sovvenzioni del dispositivo per la ripresa e la resilienza e altri fondi dell'UE aumenterà di 0,1 punti percentuali di PIL nel 2022 rispetto al 2021. Le previsioni indicano che gli investimenti finanziati a livello nazionale porteranno un contributo espansivo

---

<sup>12</sup> Le cifre rappresentano il livello dei costi annuali di bilancio delle misure adottate dall'autunno 2021, comprese le entrate e le spese correnti nonché, se del caso, le misure di spesa in conto capitale.

<sup>13</sup> Il numero totale di sfollati dall'Ucraina verso l'UE dovrebbe raggiungere gradualmente i 6 milioni entro la fine del 2022; la loro distribuzione geografica è stimata in base all'entità della diaspora esistente, alla popolazione relativa dello Stato membro ospitante e all'effettiva distribuzione degli sfollati dall'Ucraina in tutta l'UE a partire dal marzo 2022. Per quanto riguarda i costi di bilancio per persona, le stime si basano sul modello di microsimulazione EUROMOD del Centro comune di ricerca della Commissione e tengono conto sia dei trasferimenti di denaro di cui le persone possono beneficiare sia delle prestazioni in natura quali l'istruzione e l'assistenza sanitaria.

<sup>14</sup> Raccomandazione del Consiglio, del 18 giugno 2021, che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2021 dell'Austria (GU C 304, del 29.7.2021, pag. 93).

<sup>15</sup> Un segno negativo (positivo) dell'indicatore corrisponde a un eccesso (difetto) di crescita della spesa primaria rispetto alla crescita economica a medio termine, il che indica una politica di bilancio espansiva (restrittiva).



all'orientamento della politica di bilancio pari a 0,3 punti percentuali nel 2022<sup>16</sup>. L'Austria prevede pertanto di preservare gli investimenti finanziati a livello nazionale, come raccomandato dal Consiglio. Allo stesso tempo, si prevede che nel 2022 la crescita della spesa corrente primaria finanziata a livello nazionale (al netto delle nuove misure in materia di entrate) porterà un contributo espansivo di 0,5 punti percentuali all'orientamento generale della politica di bilancio. Questo comprende l'impatto aggiuntivo delle misure volte ad affrontare l'impatto economico e sociale dell'aumento dei prezzi dell'energia (0,4 % del PIL), nonché i costi per l'offerta di protezione temporanea agli sfollati dall'Ucraina (0,3 % del PIL).

- (19) Le previsioni di primavera 2022 della Commissione prospettano per il 2023 un orientamento della politica di bilancio pari allo 0,4 % del PIL nell'ipotesi di politiche invariate<sup>17</sup>. Si prevede che nel 2023 l'Austria continuerà a utilizzare le sovvenzioni del dispositivo per la ripresa e la resilienza per finanziare ulteriori investimenti a sostegno della ripresa. Secondo le proiezioni il contributo positivo all'attività economica della spesa finanziata mediante le sovvenzioni del dispositivo per la ripresa e la resilienza e altri fondi dell'UE rimarrà stabile rispetto al 2022. Le previsioni indicano che gli investimenti finanziati a livello nazionale porteranno un contributo restrittivo all'orientamento della politica di bilancio pari a 0,4 punti percentuali nel 2023<sup>18</sup>. Allo stesso tempo, si prevede che nel 2023 la crescita della spesa corrente primaria finanziata a livello nazionale (al netto delle nuove misure in materia di entrate) porterà un contributo sostanzialmente neutro di 0,0 punti percentuali all'orientamento generale della politica di bilancio. Questo comprende l'impatto della graduale eliminazione delle misure volte ad affrontare l'aumento dei prezzi dell'energia (0,2 % del PIL), nonché i costi supplementari per l'offerta di protezione temporanea agli sfollati dall'Ucraina (0,1 % del PIL).
- (20) Secondo il programma di stabilità 2022, il disavanzo delle amministrazioni pubbliche scenderà gradualmente allo 0,7 % del PIL nel 2024 e allo 0,3 % entro il 2025. Si prevede pertanto che il disavanzo delle amministrazioni pubbliche rimarrà al di sotto del 3 % del PIL dal 2023 fino alla fine del periodo di riferimento del programma. Tali proiezioni ipotizzano una diminuzione della spesa pubblica per questo orizzonte temporale (dal 50,4 % del PIL nel 2023 al 49,6 % nel 2024 e al 49,4 % nel 2025). Stando al programma, il rapporto debito pubblico/PIL dovrebbe diminuire entro il 2025, in particolare con un calo al 74,5 % nel 2024 e al 72,1 % nel 2025. In base all'analisi della Commissione, i rischi per la sostenibilità del debito appaiono medi nel medio periodo.
- (21) L'Austria si trova ad affrontare rischi medi per la sostenibilità di bilancio nel medio e lungo periodo, dovuti principalmente alle pressioni di bilancio derivanti dall'invecchiamento della popolazione. La percentuale di adulti anziani dipendenti dalla popolazione in età lavorativa dovrebbe aumentare, passando da due pensionati a circa tre pensionati per lavoratore nei prossimi 50 anni. Nel complesso, secondo lo

---

<sup>16</sup> Secondo le proiezioni l'altra spesa in conto capitale finanziata a livello nazionale darà un contributo espansivo di 0,4 punti percentuali di PIL. Ciò è dovuto principalmente alla creazione di una riserva strategica di gas, come indicato anche nel programma di stabilità.

<sup>17</sup> Un segno negativo (positivo) dell'indicatore corrisponde a un eccesso (difetto) di crescita della spesa primaria rispetto alla crescita economica a medio termine, il che indica una politica di bilancio espansiva (restrittiva).

<sup>18</sup> Secondo le proiezioni l'altra spesa in conto capitale finanziata a livello nazionale darà un contributo neutro.

scenario di rischio delineato dal gruppo di lavoro sull'invecchiamento nella relazione sull'invecchiamento, la spesa pubblica per l'assistenza a lungo termine dovrebbe aumentare fino al 30 % nei prossimi otto anni. Oltre all'evoluzione demografica, si prevede che anche la necessità di cure più intensive dovute a malattie legate all'età avanzata contribuirà a far salire i costi dell'assistenza a lungo termine. È stata annunciata una riforma globale del sistema di assistenza a lungo termine, che tuttavia è ancora in sospeso. Finora una task force dedicata ha sintetizzato i principali risultati di una consultazione pubblica. Secondo la relazione della task force, una delle priorità della riforma consisterà nell'istituire un controllo coordinato del sistema. Ciò comprende una chiara attribuzione delle responsabilità a tutti i livelli di governo e la trasparenza in merito all'origine e all'utilizzo dei fondi.

- (22) Il federalismo austriaco in materia di bilancio è caratterizzato da una notevole discrepanza tra la spesa e le responsabilità in materia di aumento delle entrate a livello subnazionale. Anziché fare affidamento sull'autonomia fiscale, i bilanci subnazionali sono alimentati da un sistema complesso di condivisione delle imposte e di trasferimenti intergovernativi, che ostacola la trasparenza fiscale e la responsabilità politica e non è di grande incentivo a una spesa pubblica efficiente. Poiché persiste la necessità di una riforma, questa dovrebbe essere affrontata nei negoziati per la prossima legge sulle relazioni di natura tributaria tra le diverse amministrazioni, che dovrebbero iniziare nel dicembre 2022. Oltre a riformare il quadro di bilancio nazionale, un migliore utilizzo delle revisioni della spesa può migliorare l'efficacia e l'efficienza della spesa pubblica, in quanto ciò contribuisce a controllare le dotazioni finanziarie rispetto alle priorità politiche.
- (23) Il sistema fiscale austriaco continua ad avere un margine di manovra per migliorare l'equità e la capacità di favorire la crescita. Il sistema fiscale è caratterizzato da un onere elevato sul lavoro derivante dalle imposte sui salari e dai contributi previdenziali, questi ultimi a carico sia dei lavoratori che dei datori di lavoro. Ciò ostacola la creazione di posti di lavoro. Allo stesso tempo, aliquote fiscali marginali elevate disincentivano il lavoro, in particolare nel segmento più basso della distribuzione del reddito e per le persone che costituiscono la seconda fonte di reddito familiare. La riforma fiscale eco-sociale recentemente adottata è un passo nella giusta direzione e l'introduzione di un prezzo del CO<sub>2</sub> per i settori che non rientrano nel sistema ETS è un progetto importante nell'ambito del piano per la ripresa e la resilienza dell'Austria. Permangono tuttavia sfide strutturali. Vi è margine per ridurre ulteriormente i costi non salariali del lavoro al fine di stimolare la creazione di posti di lavoro e l'offerta di manodopera, in particolare per i lavoratori a basso reddito. Un uso migliore di imposte più favorevoli alla crescita potrebbe contribuire a creare lo spazio di bilancio necessario e a migliorare l'equità del sistema fiscale.
- (24) Conformemente all'articolo 19, paragrafo 3, lettera b), e all'allegato V, criterio 2.2, del regolamento (UE) 2021/241, il piano per la ripresa e la resilienza comprende un'ampia gamma di riforme e investimenti che si rafforzano reciprocamente, da attuare entro il 2026. Questi contribuiscono ad affrontare tutte o un sottoinsieme significativo delle sfide economiche e sociali individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese rivolte dal Consiglio all'Austria nei semestri europei 2019 e 2020, oltre che nelle raccomandazioni specifiche per paese formulate entro la data di adozione di un piano. In particolare, le misure previste dal piano contribuiscono ad affrontare un sottoinsieme significativo delle raccomandazioni specifiche per paese individuate negli ultimi anni nel contesto del semestre europeo. Le modifiche previste al sistema fiscale

contribuiranno a ridurre le emissioni di gas a effetto serra, contribuendo nel contempo ad alleggerire la pressione fiscale sul lavoro, tenendo conto anche degli aspetti ecologici e sociali. La partecipazione delle donne al mercato del lavoro può beneficiare di una maggiore disponibilità di strutture di qualità per la prima infanzia. Anche la sfida da tempo riconosciuta relativa al divario pensionistico di genere è in parte affrontata. La transizione verde sarà promossa mediante investimenti i) nell'efficienza energetica, ii) nelle energie rinnovabili, iii) nella decarbonizzazione dell'industria, iv) nella biodiversità e v) nell'economia circolare, accompagnati da riforme correlate, comprese la revisione del quadro di sostegno alle energie rinnovabili e la graduale eliminazione degli impianti di riscaldamento a olio combustibile. Il piano contribuirà inoltre ad aumentare in modo sostanziale la capacità digitale delle imprese. L'onere amministrativo per le imprese sarà ridotto mediante punti di "accesso unico" digitali.

- (25) L'attuazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Austria dovrebbe contribuire a compiere ulteriori progressi nella transizione verde e digitale. Le misure a sostegno degli obiettivi climatici rappresentano il 58,7 % della dotazione finanziaria totale del piano, mentre le misure a sostegno degli obiettivi digitali rappresentano il 52,8 % della dotazione. La piena attuazione del piano per la ripresa e la resilienza in linea con i traguardi e gli obiettivi pertinenti aiuterà l'Austria a riprendersi rapidamente dalle conseguenze negative della crisi COVID-19, aumentandone la resilienza. Il coinvolgimento sistematico delle parti sociali e di altri portatori di interessi rimane importante per l'attuazione efficace del piano per la ripresa e la resilienza e di altre politiche economiche e occupazionali che vanno al di là del piano, e per assicurare un'ampia titolarità dell'agenda politica generale.
- (26) La Commissione ha approvato l'accordo di partenariato dell'Austria il 2 maggio 2022. Il 21 ottobre 2021 l'Austria ha presentato i documenti di programmazione per il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e il Fondo per una transizione giusta (JTF)<sup>19</sup>, che i servizi della Commissione hanno restituito con osservazioni il 4 gennaio 2022. L'Austria non ha ancora presentato il programma del Fondo sociale europeo Plus. Conformemente al regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, l'Austria tiene conto delle pertinenti raccomandazioni specifiche per paese nella programmazione dei fondi della politica di coesione 2021-2027. Si tratta di un prerequisito per aumentare l'efficacia e massimizzare il valore aggiunto del sostegno finanziario ricevuto dai fondi della politica di coesione, e promuovere nel contempo il coordinamento, la complementarità e la coerenza tra tali fondi e altri strumenti e fondi dell'Unione. Il successo dell'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza e dei programmi di politica di coesione dipende anche dalla correzione delle strozzature che ostacolano gli investimenti a sostegno della transizione verde e digitale e di uno sviluppo territoriale equilibrato.
- (27) Oltre alle sfide economiche e sociali affrontate nel piano per la ripresa e la resilienza, l'Austria fa fronte a una serie di sfide aggiuntive legate al suo mercato del lavoro. Il forte sistema di protezione sociale dell'Austria e le ampie misure politiche hanno limitato l'impatto sociale della pandemia di COVID-19. L'Austria presenta buoni

---

<sup>19</sup> Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti (GU L 231 del 30.6.2021, pag. 159).

risultati nella maggior parte delle dimensioni del pilastro europeo dei diritti sociali, ma permangono alcune sfide tra cui, in particolare, il potenziale sottoutilizzato delle donne, dei lavoratori scarsamente qualificati e anziani e delle persone provenienti da un contesto migratorio. Ciò è particolarmente problematico in considerazione della carenza di manodopera qualificata. Liberare il potenziale sottoutilizzato di questi gruppi potrebbe ridurre la pressione sul mercato del lavoro austriaco.

- (28) Mentre il tasso di occupazione femminile è ben al di sopra della media dell'UE, l'Austria si colloca al secondo posto nell'UE per quanto riguarda l'occupazione a tempo parziale delle donne. Nel 2021 il 49,9 % delle donne austriache lavorava a tempo parziale, rispetto a una media UE del 28,3 %. Ciò indica un notevole potenziale per rafforzare la partecipazione a tempo pieno delle donne al mercato del lavoro. Un'offerta limitata di servizi di assistenza all'infanzia di qualità e a prezzi accessibili rende difficile per le madri partecipare più attivamente al mercato del lavoro. Solo il 21,1 % dei bambini di età inferiore ai tre anni è accolto in strutture formali di assistenza all'infanzia, uno dei tassi più bassi dell'UE e ben lontano dall'obiettivo di Barcellona di accogliere il 33 % dei bambini di età inferiore ai tre anni in strutture formali di assistenza all'infanzia. L'elevata percentuale di lavoro a tempo parziale, insieme alla sovrarappresentanza delle donne nei settori a basso reddito, sono i principali fattori che contribuiscono all'elevato divario retributivo di genere e al divario pensionistico di genere relativamente elevato in Austria. La pandemia ha ulteriormente amplificato queste disuguaglianze legate al genere, con una percentuale significativa di donne che si trova a dover combinare obblighi di lavoro e di assistenza. Aumentare l'offerta di servizi di assistenza all'infanzia di qualità innalzando gli standard qualitativi, offrire orari di apertura più lunghi per le strutture di assistenza all'infanzia e affrontare i disincentivi ad aumentare l'orario di lavoro (ad esempio migliorando gli incentivi fiscali) è fondamentale per garantire un migliore utilizzo del potenziale delle donne sul mercato del lavoro.
- (29) Diversi gruppi svantaggiati potrebbero essere meglio integrati nel mercato del lavoro, in particolare i lavoratori scarsamente qualificati e anziani e i lavoratori provenienti da un contesto migratorio. Quasi la metà dei disoccupati di lunga durata in Austria ha completato al massimo la scuola secondaria di primo grado (*Pflichtschule*). La partecipazione al mercato del lavoro delle persone provenienti da un contesto migratorio rimane bassa, con un livello di occupazione di 12,7 punti percentuali inferiore a quello dei residenti autoctoni nel 2020. Ciò è particolarmente problematico in quanto i risultati scolastici, le opportunità di lavoro e i futuri livelli di reddito dei bambini in Austria tendono ad essere determinati in particolare da quelli dei loro genitori. Le misure "Promuovere la riqualificazione e il miglioramento delle competenze" del piano per la ripresa e la resilienza dell'Austria affronteranno tali sfide sostenendo la formazione dei lavoratori scarsamente qualificati e dei disoccupati di lunga durata. Allo stesso tempo, le misure previste non affrontano pienamente il problema di base della partecipazione delle persone provenienti da un contesto migratorio e dei lavoratori scarsamente qualificati. Inoltre i risultati scolastici per questi gruppi devono essere migliorati in età molto più precoce. Permane la necessità di ulteriori opportunità di riqualificazione e apprendimento permanente per i lavoratori di tutte le età.
- (30) La crescente carenza di competenze (*Fachkräftemangel*) sta diventando una sfida crescente per le imprese che dipendono da professionisti altamente qualificati, come gli esperti informatici. Le cause della carenza di manodopera qualificata sono

molteplici e la pandemia le ha aggravate. L'ampliamento delle opportunità per talenti altamente qualificati provenienti dall'estero per posizioni che non possono essere coperte dalla forza lavoro austriaca o dell'UE potrebbe alleviare tali carenze. Attualmente le procedure in vigore comportano un notevole onere amministrativo per le imprese che desiderano assumere lavoratori provenienti da paesi terzi, rendendo difficile attrarre i talenti stranieri necessari. Ciò ostacola la crescita della produttività, in particolare nel settore dei servizi e soprattutto nel settore informatico. La recente riforma del regime "fast track" austriaco per la manodopera qualificata proveniente da paesi terzi (*Rot-Weiß-Rot-Karte*) non si è dimostrata efficace nell'affrontare la sfida generale. Si potrebbero pertanto adottare ulteriori misure per mettere le imprese in condizioni migliori per assumere manodopera qualificata proveniente dall'estero. Ciò significa anche rendere le procedure più rapide e più mirate alle esigenze individuali delle imprese.

- (31) In risposta al mandato conferito dai capi di Stato o di governo dell'UE nella dichiarazione di Versailles, il piano REPowerEU mira ad azzerare gradualmente ma quanto prima la dipendenza dell'Unione europea dalle importazioni di combustibili fossili dalla Russia. A tale scopo nel dialogo con gli Stati membri stanno emergendo i progetti, gli investimenti e le riforme più idonei a livello regionale, nazionale e dell'UE. Queste misure sono finalizzate a ridurre la dipendenza complessiva dai combustibili fossili e a porre fine alle importazioni dalla Russia.
- (32) Gli sviluppi geopolitici innescati dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia hanno messo in luce i rischi per la sicurezza dell'approvvigionamento energetico dell'Austria. L'Austria dipende fortemente dalle importazioni di gas dalla Russia. Nel 2020 circa l'80 % delle sue importazioni totali di gas proveniva dalla Russia, rispetto a una media UE del 44 %. Il gas rappresenta anche una quota significativa della domanda di energia dell'Austria (22,7 %, leggermente al di sotto della media UE del 24,4 %), principalmente per il consumo industriale e il riscaldamento. Tuttavia l'Austria è meno dipendente dalla Russia per il petrolio (il 10 % del petrolio greggio proviene dalla Russia, un livello significativamente inferiore alla media UE del 26 %) <sup>20</sup>. La diversificazione dell'approvvigionamento energetico e l'aumento della flessibilità e della capacità di flusso inverso per la già estesa interconnettività con altri Stati membri saranno fondamentali per ridurre la dipendenza dal gas russo. Si raccomanda tuttavia che tutti i nuovi investimenti nelle infrastrutture e nelle reti relative al gas siano adeguati alle esigenze future, ove possibile, al fine di facilitarne la sostenibilità a lungo termine attraverso la futura riconversione per i combustibili sostenibili. La riduzione della dipendenza dal gas russo comprende anche investimenti nella produzione di gas rinnovabili (come l'idrogeno rinnovabile e il biometano sostenibile), consentendo così di sostituire il gas naturale, in particolare nei settori e nelle regioni più vulnerabili alle interruzioni dell'approvvigionamento. Inoltre altre fonti di energia rinnovabile, come l'energia geotermica, continuano a essere sottoutilizzate e potrebbero essere ulteriormente esaminate.
- (33) Nel 2020 la quota di energie rinnovabili nel consumo finale di energia dell'Austria era del 37 %, superiore all'obiettivo del 34 % per lo stesso anno. La riforma del 2021 del sostegno alle energie rinnovabili inclusa nel piano per la ripresa e la resilienza ha

---

<sup>20</sup> Eurostat (2020), quota delle importazioni dalla Russia sul totale delle importazioni di gas naturale e petrolio greggio. La media dell'UE-27 si basa sulle importazioni extra UE-27.

creato il quadro necessario per aumentare la quota di energie rinnovabili nel consumo di energia elettrica. La riforma consentirà di raggiungere 27 TWh di capacità annua di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili entro il 2030 e contribuirà quindi a conseguire l'obiettivo del 100 % entro il 2030 (rispetto all'attuale 81 % nel 2020). Tuttavia gli investimenti nelle energie rinnovabili sono ostacolati dalla lunghezza delle procedure di pianificazione del territorio e di autorizzazione, un problema che è dovuto anche in parte alla complessa ripartizione delle competenze tra i livelli di governo federale e regionale e a problemi di organico nell'amministrazione. Per far fronte alla prevista espansione della produzione di energia da fonti rinnovabili, l'Austria potrebbe valutare la possibilità di aumentare in misura significativa gli investimenti nelle infrastrutture di rete (quali lo stoccaggio, la distribuzione e la trasmissione) e di garantire la tempestiva realizzazione di tale infrastruttura. Il rafforzamento del livello di ambizione in materia di efficienza energetica nei settori dell'edilizia e dell'industria ridurrà la dipendenza dai combustibili fossili. La strategia di ristrutturazione a lungo termine dell'Austria fissa tappe precise per il 2050 e mira a conseguire una decarbonizzazione dell'80 % del suo parco immobiliare. Il piano per la ripresa e la resilienza accelererà la graduale eliminazione delle caldaie a combustibili fossili nel settore edilizio e la loro sostituzione con tecnologie di riscaldamento da fonti rinnovabili o teleriscaldamento. Tuttavia gli obiettivi di efficienza energetica dell'Austria per il 2030 sono poco ambiziosi e il paese potrebbe accelerare gli investimenti nella ristrutturazione profonda degli edifici, nella sostituzione dei combustibili fossili con il riscaldamento da fonti rinnovabili e in una migliore gestione del consumo energetico attraverso la digitalizzazione delle utenze (quali contatori e termostati intelligenti). Al tempo stesso, ulteriori sforzi per decarbonizzare i processi industriali, anche attraverso gas rinnovabili, contribuirebbero a ridurre la domanda di gas e a proteggere le imprese dalla volatilità dei prezzi. Per essere in linea con gli obiettivi di "Pronti per il 55 %", sarà necessario un ulteriore aumento delle ambizioni in materia di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e di aumento delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica.

- (34) Accelerare la transizione verso la neutralità climatica e l'abbandono dei combustibili fossili in alcuni settori comporterà sì notevoli costi di ristrutturazione in diversi settori, ma l'Austria può avvalersi del meccanismo per una transizione giusta nel contesto della politica di coesione per alleviare l'impatto socioeconomico della transizione nelle regioni più colpite. Inoltre l'Austria può avvalersi del Fondo sociale europeo Plus per migliorare le opportunità occupazionali e rafforzare la coesione sociale.
- (35) Alla luce della valutazione della Commissione, il Consiglio ha esaminato il programma di stabilità 2022 e il suo parere<sup>21</sup> trova riscontro nella raccomandazione di cui al punto 1.
- (36) Date le strette correlazioni tra le economie degli Stati membri della zona euro e il loro contributo collettivo al funzionamento dell'Unione economica e monetaria, il Consiglio ha raccomandato a tali Stati membri di prendere provvedimenti, anche tramite i piani per la ripresa e la resilienza, per attuare la raccomandazione relativa alla politica economica della zona euro. Per quanto riguarda l'Austria ciò trova riscontro in particolare nelle raccomandazioni di cui ai punti 1, 2 e 3,

---

<sup>21</sup> A norma dell'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio.

RACCOMANDA all'Austria di prendere provvedimenti nel 2022 e nel 2023 al fine di:

1. garantire nel 2023 che la crescita della spesa corrente finanziata a livello nazionale sia in linea con un orientamento della politica complessivamente neutro, tenendo conto del costante sostegno temporaneo e mirato alle famiglie e alle imprese più vulnerabili agli aumenti dei prezzi dell'energia e alle persone in fuga dall'Ucraina; essere pronti ad adeguare la spesa corrente all'evoluzione della situazione; aumentare gli investimenti pubblici per la transizione verde e digitale e per la sicurezza energetica, anche avvalendosi del dispositivo per la ripresa e la resilienza, di REPowerEU e di altri fondi dell'UE; per il periodo successivo al 2023, perseguire una politica di bilancio volta a conseguire posizioni di bilancio a medio termine prudenti; garantire l'adeguatezza e la sostenibilità di bilancio del sistema di assistenza a lungo termine; semplificare e razionalizzare le relazioni e le responsabilità in materia di bilancio tra i vari livelli di governo e allineare le responsabilità di finanziamento e di spesa; migliorare il mix fiscale per sostenere una crescita inclusiva e sostenibile;
2. procedere con l'attuazione del piano per la ripresa e la resilienza, in linea con i traguardi e gli obiettivi indicati nella decisione di esecuzione del Consiglio del 13 luglio 2021; concludere rapidamente i negoziati con la Commissione sui documenti di programmazione della politica di coesione per il periodo 2021-2027 al fine di avviare l'attuazione dei programmi;
3. promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, anche migliorando la qualità dei servizi di assistenza all'infanzia, e migliorare i risultati sul mercato del lavoro per i gruppi svantaggiati;
4. ridurre la dipendenza complessiva dai combustibili fossili e diversificare le importazioni di combustibili fossili accelerando la diffusione delle energie rinnovabili e delle infrastrutture necessarie, in particolare semplificando la pianificazione e snellendo ulteriormente le procedure di autorizzazione, migliorando l'efficienza energetica, in particolare nell'industria e nell'edilizia, diversificando l'approvvigionamento energetico e aumentando la flessibilità e la capacità di flusso inverso delle interconnessioni.

Fatto a Bruxelles, il

*Per il Consiglio  
Il presidente*